



NOTIZIE DALLA CHIESA

Pagina a cura di don Giovanni Di Michele Curia diocesana via del Cenacolo 53 - 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it
www.diocesiportosantarufina.it

Redazione Avvenire
 P.zza Carbonari, 3 - Milano
e-mail: speciali@avvenire.it

Corsi Avo, vicini a chi soffre
 Ieri è partito a Santa Marinella il corso per volontari ospedalieri (Avo). Numerosi sono già in servizio all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Palidoro. Interessati molti giovani ma anche persone già in pensione. Info al sito: www.avofiumicino.it e con le Mail: avo-fiumicino@hotmail.it; Avo Fiumicino presidente tel. 335.82.76.252 Segreteria: avo-fiumicino@hotmail.it 338.70.66.389.

«Grazie padre Giacomo» la memoria. Il gesuita Martina, storico della Chiesa nell'età moderna, si è spento il 7 febbraio

DI GIOVANNI DI MICHELE

Caro padre Giacomo ti ho conosciuto nel 1958, quando tu, ancora giovane eri ai tuoi primi anni di insegnamento presso il Pontificio Collegio di Anagni ed io ero un giovane allievo. Subito fui attratto dalla tua libertà di pensiero, dalla tua onestà intellettuale, dalla fermezza e dalla serenità con cui davi libero spazio alle tue tesi, sempre sostenute da documentazioni puntuali e da un grande rigore scientifico.

Non ti ho più rivisto ma ho continuato a leggere e rileggere quei volumi di Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni, nata con noi, come semplici dispense e cresciuta nel tempo, da un volume a quattro volumetti (1980), per arrivare ai quattro corposi volumi dell'ultima edizione (1993-1995) sui quali si sono formate anche le generazioni successive alla mia. Ho seguito e inseguito i tuoi numerosi scritti.

Quando sono venuto a trovarti nella camera ardente dove eri vegliato da tua sorella Matilde e da tuo nipote padre Sergio, la tua bara era ricoperta da un lungo panno e dunque bisognava indovinare sotto quel lenzuolo funebre, la presenza del tuo corpo inerte. Ma io ti avevo davanti agli occhi vivo e ripensavo con affetto i momenti di studio e quelli gioiosi dello svago vissuti al Collegio di Anagni. Risentivo la tua voce esporre in modo chiaro e stimolante i personaggi, le situazioni, le ragioni e la verità della Storia. «La storia è storia» dicevi. Ho sempre ammirato in te, al di là della tua vasta cultura, gli aspetti della tua persona che più rispondevano alle esigenze del mio essere e cioè la libertà di pensiero, il tuo coraggio, la tua grande umanità, la tua capacità di rimetterti in discussione, la tua apertura al dialogo con tutti, il sapere

vissuto come servizio agli altri, la tua fondamentale laicità. Doti che ho apprezzato ancora di più negli anni seguenti quando, ormai professore alla Pontificia Università Gregoriana, storico noto e apprezzato a livello nazionale e internazionale e pressato da numerosi incarichi, sei rimasto umile e appassionato studioso alla ricerca della verità storica; sempre fedele a te stesso, non ti sei mai sottratto al confronto con altri

Il maestro di vita un giorno spiegò: «La storia ci insegna a non essere troppo pessimisti, a non illuderci, ma ad avere fiducia, un cambiamento non si verifica mai dall'oggi al domani»

studiosi al di là delle differenti culture e ideologie. Soprattutto hai saputo realizzare le tue doti di grande maestro. Eri fondamentalmente sereno e fiducioso riguardo alla lezione della storia. Mi piace ricordare le parole che hai pronunciato durante una intervista rilasciata nell'anno 1999: «La storia ci insegna a non essere troppo pessimisti, a non illuderci di ottenere cambiamenti sensazionali, ma ad avere fiducia. Come abbiamo superato tante difficoltà nel passato così le supereremo anche nel futuro. Con pazienza, con gradualità, con una visione aperta ai tempi lunghi. Un cambiamento non si verifica mai dall'oggi al domani». In proposito tuo nipote Sergio mi ha



Padre Giacomo Martina, morto a Roma a 88 anni

riferito una frase che tu solevi ripetere: «Dio guida la Chiesa con un filo sottile».

Grazie padre Giacomo di essermi stato Maestro; come tutti i veri maestri hai segnato la mia vita di uomo, di sacerdote, di educatore, di testimone di Cristo. Per saperne di più: «Storia della Chiesa nell'età della riforma,

dell'assolutismo, del totalitarismo e del liberalismo», «Trilogia dedicata a Pio IX, Il Sillabo e il liberalismo cattolico», «La Chiesa in Italia negli ultimi trent'anni (1977)», «Pio IX e Leopoldo II», «La storia della Compagnia di Gesù in Italia dal 1814 al 1983» e innumerevoli articoli e scritti pubblicati su riviste e atti di congressi.

suffragio



Tisserant, nel quarantesimo una Messa in Cattedrale

Il Cardinale Eugenio Tisserant, (Nancy, 1884 - Albano, 1972) decano del Sacro Collegio, si può considerare come il rifondatore della nostra Diocesi, della quale è stato ultimo cardinale-vescovo dal 1946 al 1966. È merito suo la costruzione della Cattedrale a La Storta, come di gran parte delle Chiese parrocchiali della Diocesi nell'immediato dopoguerra; fu lui ad avviare una vera e propria azione pastorale "moderna" nel vasto territorio della Diocesi, tramite le sue frequenti visite alle parrocchie, la cura per la formazione e la disciplina del clero, la promozione dell'associazionismo laicale, avviando in tal modo quel processo di appropriazione di identità diocesana che ancora oggi è in corso. Il 21 febbraio 1972, all'età di ottantasei anni, il cardinale Tisserant si spense presso l'Ospedale "Regina Apostolorum" di Albano. Durante la sua ultima malattia, egli ebbe il conforto della visita di Papa Paolo VI. La salma del card. Tisserant riposa nel sepolcro dei vescovi nella Chiesa Cattedrale, dove

venne tumulata il 25 febbraio 1972. Sabato prossimo, nel 40° della morte, presso l'Auditorium della Curia vescovile avrà luogo una speciale commemorazione del card. Tisserant, che culminerà nella celebrazione della Messa di suffragio, presso la Cattedrale. Presiederà la celebrazione eucaristica il Cardinale titolare della Diocesi Roger Etchegaray, assieme al nostro vescovo mons. Gino Reali, ed al Nunzio apostolico in Francia mons. Luigi Venturra. Auditorium della Curia vescovile sabato 25.

Eccoci il programma: ore 16.30 indirizzo di saluto il vescovo diocesano Gino Reali ore 16.50 la figura e l'opera del card. Tisserant p. Bernardo Ardura, O. Praem, presidente del Pontificio comitato di Scienze storiche ore 17.40 intermezzo musicale Anna Elena Masini, soprano Antonio M. Pergolizzi, organo ore 18.00 pausa, ore 18.30 solenne celebrazione Eucaristica presiede Roger Etchegaray cardinale del titolo di Porto - Santa Rufina

scuola «Tisserant»

Teologia, inaugurato l'Anno

DI LILIANA PETRUCCI

Il 27 gennaio scorso presso la parrocchia di S. M. del Rosario di Ladispoli, il vescovo ha presieduto la cerimonia di inaugurazione dell'Anno accademico della Scuola di teologia «Card. E. Tisserant» con la consegna degli attestati agli studenti che hanno concluso il triennio di formazione. Quest'anno era presente anche mons. Luigi Marrucci, vescovo di Civitavecchia - Tarquinia, insieme ad alcuni sacerdoti della sua Diocesi, poiché una decina di studenti frequentano la nostra scuola. Il vescovo diocesano ha sottolineato come la Scuola è formata da appassionati nella ricerca del volto di Cristo. La scuola, ha ricordato Reali, «svolge un servizio ecclesiale necessario, perché la fede si riceve e vive grazie al ministero della Chiesa che ci affida l'annuncio». E mons. Luigi Marrucci: «Sono grato a mons. Reali per averci aperto la porta - noi che non abbiamo una Scuola di teologia. Il nostro grazie è anche preghiera, comunione, collaborazione responsabile. Il mio augurio è che lo studio della teologia serva per rivestirci di un'armatura di bellezza, verità e bontà che vi consenta di far risplendere Cristo».

Gaber da riascoltare nel «Sogno di Gesù»

DI GABRIELE MATTIOLI

«Quando si è un po' filosofi non si sogna mai a caso. Ero una specie di Diogene con una lampada in mano in un posto che poteva essere Roma. Cercavo l'uomo in questo sgretolamento. Sento cantare da lontano. Era Gesù. Bello, stupendo, capelli un po' lunghi. Gli dico: «Maestro, qui è un disastro. Manca lo spirito. Guardi, lei che se ne intende». E Gesù: «Figliolo, non avete capito niente. Non è una questione di spirito, il segreto sta nel corpo». Com'è semplice, lapidario. Sempre stato! Si capisce tutto, altro che Hegel. Bisogna partire dal corpo, dai bisogni dell'uomo. Gli dico: «Sì maestro d'accordo. Ma

anche come corpo qui è una catastrofe». Gesù: «E io? Cosa credi abbia trovato ai miei tempi? Decadenza, ingiustizie, sete di potere. Gli dico: ascolta Gesù, non riesco a farmi capire, voglio dire la repressione, l'educazione, m'interrompe. «Ti capisco figliolo, anch'io ho avuto un padre autoritario. Mia madre mi lasciava far tutto e mi sono sganciato, mi sono occupato dell'uomo, mica solo di astrazioni. Voi siete ideologici, mentali. Pensate di più all'uomo». Attraverso queste parole, Gaber voleva dirmi che Gesù, più che discorsi filosofici e teologici, ha fatto discorsi concreti, per cercare il senso della vita. Il sogno di Gesù: un Dio al servizio dell'uomo. Non viceversa. E si mise a lavare i piedi dei

discepoli. Gesto inaudito. Lo racconta Giovanni nel Vangelo. Dio assume la natura umana. E che cosa chiede all'uomo? Sono nudo? Mi copri. Sono solo? Mi vieni incontro. Sono affamato? Mi dai da mangiare. In verità vi dico: «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi fratelli l'avete fatto a me». Un Dio che geme per l'uomo, un uomo a immagine di Dio. E se la Chiesa non è per l'uomo, non è Chiesa. Gesù scardina ogni forma di legalismo: unico precetto è amare. Ci fa vedere nell'uomo che soffre, se stesso. «Il sogno di Gesù» di Giorgio Gaber. una attualizzazione del messaggio di Gesù ricco di suggestione. Suggestivo di ascoltarlo. Gaber sa sempre far rifletter su temi essenziali.



Con il vescovo in preghiera per la vita consacrata

DI TERESITA OSIO

Nella Cattedrale di La Storta il vescovo ha guidato la preghiera dei consacrati e consacrate. Presentato anche il carisma dei fondatori di due congregazioni. Il nostro Pastore, vedendoci così numerosi, ha espresso il suo compiacimento per il cammino di comunione fatto insieme nei dieci anni del suo ministero. La preghiera del vespro è stata introdotta dalla presentazione di due famiglie religiose che operano in diocesi: le Suore clarisse Francescane

missionarie del Ss. Sacramento e i Figli di Santa Maria Immacolata. La prima è stata fondata da madre Chiara Serafina Farolli nel 1898 con lo scopo di formare ragazze "autentiche cristiane e vere cittadine", attraverso la "pedagogia dell'incontro" con Gesù maestro e con le persone del mondo. Poi è stato presentato l'Istituto religioso dei Figli di Santa Maria Immacolata, fondato dal servo di Dio, Giuseppe Frassinetti, di diritto pontificio. Questo istituto si distingue per il carisma mariano oltre che vocazionale ed educativo.

Da viaggiatori a volontari, per un'estate solidale

Il direttore dell'Ufficio missionario diocesano, don Federico Tartaglia, ci spiega le proposte che la diocesi intende offrire per la prossima estate ai giovani. «In collaborazione con la Caritas e il servizio della Pastorale giovanile - spiega Tartaglia -, proporremo ai giovani tra i 18 e i 35 anni tre esperienze di viaggio e di servizio. Abbiamo chiamato questa iniziativa: "Vol. Est" che sta per volontariato estivo. Il titolo per quest'anno è: "Da viaggiatori a volontari"».

Dove si svolgeranno queste esperienze?
 In Malawi, in Romania presso le suore assunzioniste di Bacau e al Cara di Castelnuovo di Porto. In Malawi, presso la missione di Koche, dove ho prestato il mio servizio missionario è nato anche un gruppo «Il nostro Malawi», che si prenderà cura dell'organizzazione tecnica del viaggio.
Cosa sono chiamati a fare i giovani che parteciperanno a queste iniziative?
 Vorremmo che i giovani partissero "viaggiatori" e tornassero "volontari". Vorremmo che fosse un viaggio nel proprio cuore, per capire quanto sia importante amare come Cristo ci ha insegnato. Per ciò abbiamo organizzato un corso di formazione.

Come avete organizzato questo corso?

Si svolgerà presso il salone della Curia diocesana a partire da giovedì alle ore 20.30. Nel mese di marzo avremo il piacere di ospitare relatori della levatura di don Giancarlo Perego, direttore generale Fondazione "Migrantes" della Cei, padre Carmine Curci, direttore responsabile dell'Agenzia missionaria Misna, padre Adriano Sella responsabile del coordinamento nazionale della rete «Nuovi stili di vita» e padre Giulio Albanese, direttore della rivista «Popoli e Missione». Ci aspettiamo che nelle loro relazioni possano offrirvi spunti per comprendere le sfide del mondo contemporaneo e il ruolo della Chiesa e della sua missione. Sono invitati tutti coloro che nelle parrocchie della nostra diocesi si occupano di missioni e di immigrazioni. Una volta terminato il ciclo degli incontri, ognuno dei tre gruppi che si formeranno comincerà a preparare con incontri specifici le tre esperienze estive.
Gli interessati dove possono ricevere ulteriori informazioni?
 In ogni parrocchia è possibile trovare tutte le informazioni necessarie e i contatti con organizzatori. Siamo convinti che molti giovani attendono di vivere un'estate che sia anche un momento di servizio. A tutti diamo l'appuntamento a giovedì prossimo.

«Oasi della Parola», il percorso

DI GIANNI RIGHETTI

Dall'ottobre dell'anno scorso, è stato aperto presso il Centro Nazareth di Roma un nuovo servizio: l'Oasi della Parola. L'Oasi è anzitutto un itinerario di ascolto del Vangelo, seguendo la consolidata tradizione della Lectio divina. Quest'anno sono «Le donne dell'Evangelio» (la samaritana, l'adultera e altre) al centro di questo percorso che vuol essere anzitutto una proposta di spiritualità e di silenzio (shemà Israel), una scuola di interiorità e di essenzialità. L'Oasi è un luogo, una casa offerta ai gruppi giovanili e parrocchiali, ma anche a persone singole che desiderano uno spazio di ritiro. Nel periodo quaresimale e pasquale, gli incontri di Lectio divina su «le donne

A Roma uno spazio di ritiro per tempi forti Ecco il calendario degli incontri

dell'Evangelio» sono un'opportunità, quasi di esercizi spirituali dei tempi liturgici «forti». Gli incontri iniziano con Ora media alle 15.30 e si chiudono con Vespri entro le ore 18.30. Domenica 11 marzo: Marta e Maria (Lc 10, 38-42). La relazione è uno stare «con», non un fare. Domenica 25 marzo: Maria stava «presso» (Passio). Ritiro di Annunciazione sulla maternità pasquale. Domenica 15 aprile: «La madre dei figli di Zebedeo» (Mt 20, 20-24). Vo-

ler stare «accanto» al Signore. Domenica 29 aprile: «La donna cananea» (Mc 7, 24-30). Ci bastano briciole, per stare nella vita. Domenica 13 maggio: «La risurrezione di Lazzaro» (Gv 11, 1-44). Donne invocano una vita ancora. Domenica 27 maggio: «Le donne del sepolcro» (Mc 16, 1-8). Testimoni inedite dell'inaudito pasquale. Domenica 10 giugno: «La Maddalena risorta» (Gv 20, 11-18). La Risurrezione è esserci in modo nuovo. Per contatti e informazioni: D. Giovanni M. Righetti - tel. 3381201545 - e-mail: parpalo@libero.it Maria Pintor - tel. 3479445979. Oasi della Parola - c/o movimento Fac - Centro Nazareth - via Portuense 1019 - 00148 Roma.